

TESTIMONIANZA DI DON EZIO D'ANTONIO SU NICOLINO E VINCENZO BELLISARIO NELL'A.C. DURANTE IL PERIODO GIOVANILE

L'Azione Cattolica a Lanciano nasce nel 1924 e si occupa in particolar modo della formazione spirituale dei giovani cercando non entrare in conflitto con il Fascismo. Nonostante ciò, nel 1931 la sezione di Lanciano viene temporaneamente chiusa per dei contrasti con le autorità politiche.

Nel 1939 Vincenzo Bellisario diventa presidente dell'AC e Nicolino delegato per la tutela degli aspiranti. A quell'epoca risale l'amicizia tra Monsignor D'Antonio e Nicolino in particolare di cui fu allievo.

Negli anni quaranta, Vincenzo subì una denuncia presso il Sant'Uffizio per essere stato un aderente , durante il periodo universitario, del Movimento dei Cenacolisti che in quel momento storico non era ben visto dalle gerarchie ecclesiastiche. Ci fu infatti una visita apostolica da parte delle autorità ecclesiastiche di Roma che si concluse senza conseguenze per Vincenzo. Nicolino invece non fu direttamente coinvolto nella vicenda.

I Comitati Civici che nacquero a Lanciano in occasione dello scontro politico del 1948 nei confronti dei quali Don Ezio aveva alcune riserve, furono creati da esponenti dell'Azione Cattolica e ciò provocò una spaccatura tra gli iscritti, alcuni dei quali desideravano prenderne le distanze. I Comitati Civici, comunque, scivolarono progressivamente verso posizioni politiche di Destra.

In quegli anni i Repubblicani, da Mola a Mercadante, avevano creato un giornale *La Voce Repubblicana*, al quale avevano aderito anche giovani vicini al mondo cattolico come Francesco Paolo Memmo e Giovanni Nativio. Tra di essi, una repubblicana accesa era la professoressa Lidia La Morgia Paone che era comunque vicina al mondo cattolico per aver sposato il notaio De Luca, che veniva a sua volta dall'Azione Cattolica.

Nelle elezioni del 1951, i Cattolici riuscirono a togliere la guida del Comune ai Repubblicani durante l'Amministrazione dell'avv. Guido Lotti nel corso della quale furono eletti sia Francesco Paolo Giancristofaro che Nicola Bellisario. Proprio in quegli anni ci fu uno scontro tra Nicolino Bellisario, allora assessore alla Cultura e Monsignor Migliorini poiché l'amministrazione comunale rifiutò di costruire una nuova Chiesa, per la quale erano disponibili dei finanziamenti, in una zona centrale della città.

Contrariamente al fratello più piccolo, cioè a Nicolino, Vincenzo Bellisario appariva a Monsignor D'Antonio su posizioni integraliste poiché, rifiutando la doppia militanza religiosa e politica, gli sembrava incapace di operare la opportuna separazione tra le due sfere. Quando infatti Vincenzo decise di impegnarsi politicamente nella DC, nel 1958, Don Ezio gli rinfacciò il ritardo col quale operava questa scelta (come d'altra parte fecero molti) ma , comunque, gli diede volentieri il suo voto.

In occasione dell'incontro con Monsignor D'Antonio ho avuto da lui due documenti che allego : il discorso pronunciato al funerale di Nicolino Bellisario , il 17 marzo 2015, nel quale ne ripercorre i tratti dell'impegno spirituale come educatore e come politico e il testo del discorso scritto da Nicolino Bellisario in occasione della morte di Don Francesco Basciano, il padre spirituale di entrambi i fratelli Bellisario nel quale si ricostruiscono le linee direttive dell'Azione Cattolica a Lanciano negli anni del Fascismo e del secondo dopoguerra . Compaiono tra i documenti allegati anche il manifesto

redatto dagli ex- ragazzi dell'AC per Don Francesco Basciano ed il ricordo scritto del prof. Urbano Fanci.